



Come fare il riassunto di una storia

Fare un riassunto
vuol dire leggere una storia
e poi scrivere quali sono le cose più **importanti**.

Per fare un riassunto bisogna
**leggere con attenzione la storia
e disegnare un cerchio
sulle parole che non si conoscono.**

Dopo aver fatto il cerchio,
possiamo chiedere ad un familiare,
un amico
o un operatore,
di **aiutarci a capire
cosa vuol dire quella parola.**

Dopo aver capito
il significato di tutte le parole
bisogna leggere di nuovo la storia
e sottolineare le cose più importanti.

Le cose più importanti di una storia
sono:

- capire chi sono i personaggi

- quale è l'argomento del testo
- perché i personaggi fanno alcune cose
- quando si svolge la storia che stiamo leggendo
- come si svolge la storia

Dopo aver capito queste cose,
è importante dividere il testo
in più parti.

Per dividere il testo
puoi farti aiutare.

Ad ogni parte poi,
si può dare un titolo.

Dopo aver dato un titolo
a tutte le parti,
puoi iniziare a fare il riassunto,
**cioè puoi iniziare a scrivere
le cose più importanti
della storia che hai letto.**

Qui sotto
puoi trovare un esempio
di come fare un riassunto.

Titolo: **Un pomeriggio divertente***

In un pomeriggio di settembre
tre ragazzini silenziosi
sono seduti sul marciapiede
della casa dell'anziana signora Lina
e sono concentrati a mangiare un ghiacciolo.

I bambini si chiamano
Ugo, Lele e Ciccio

e hanno otto anni.
Sono amici da sempre,
fin dall'asilo
e vogliono esserlo ancora per molto tempo.

Insieme stanno bene:
amano pedalare sulle loro
bicicletture per le strade vicine alle loro case,
andare nei campi intorno
ed inventare
sempre nuovi giochi.

Adesso sono lì,
un po' stanchi ed accaldati,
seduti all'ombra del muretto
con la speranza di vedere
una delle divertenti scenette della famiglia Rossi.

Nella famiglia Rossi ci sono tre persone:
padre, madre e figlia.
I Rossi sono strani,
sono grassi e grossi,
e hanno nove gatti con dei nomi strani
e una grossa automobile rossa e lucente
che il padre guida correndo.

La figlia ha sedici anni e parla solo inglese,
il padre parla solo francese,
la madre solo italiano.
Tra loro non si capiscono,
oppure fanno finta.

L'unica cosa che hanno in comune è l'amore per i gatti.

I ragazzini vedono uscire i Rossi di casa
e non vogliono perdere il loro ritorno.

L'auto dei Rossi arriva dal fondo della via
e si ferma davanti ai tre ragazzi
che vogliono vedere le novità.

Il padre,
che guida seduto tutto solo sul sedile davanti,
parcheggia con grossa.
Madre e figlia escono dalla macchina
piene di pacchi e pacchetti.

I tre bambini sono molto incuriositi
dall'abbigliamento della ragazza:
cappello, frustino e stivali neri.
Il frustino **è una bacchetta**
che viene usata da chi va a cavallo
per chiedere al cavallo,
toccandolo con la bacchetta,
di fare qualcosa,
come ad esempio di saltare o girare.

"Ciao, Mary!" dicono insieme
"Sei andata a cavallo?".

La ragazza li vede
e risponde con poca educazione
e dice in un italiano un po' strano:
"Da domani io ho nuovo sport".

"Che bello!" rispondono i tre bambini
e non si sono accorti che l'anziana Lina,
un po' sorda e sempre sola,
seduta sotto il portico di casa sua
non si è persa nulla di quanto è accaduto,
né la dolcezza e la sincerità della loro infanzia,
né la superbia di Maria.

Una persona è superba
quando crede di saper fare tutto
meglio degli altri.

L'anziana donna Lina
chiede alla madre di Maria:
"Buona sera Signora Rossi!
Così ha deciso di far fare uno sport a Maria. Bene!
Glielo avevo detto che i giovani devono scegliere uno sport.
Sempre sui libri, altrimenti..."

E cosa fa la ragazza? Nuoto, tennis?"

"Equitazione" risponde la mamma di Maria.

"Cos'è?" chiede Lina, facendo finta di non capire

"Va a cavallo!" spiega la signora Rossi alzando un po' la voce

"Ma no, ma no!" risponde Lina, strizzando un occhio ai ragazzini,
"cos'ha fatto di male quel povero cavallo?",

"Maleducata! Maleducati tutti!", dice Maria.

"Scusami!", risponde l'anziana signora

"Non volevo offenderti,
volevo solo dire che la vita è semplice, di solito.
Io già lo immagino quel povero cavallo
che ti fa fare sport mentre lui fa il sollevamento pesi...
E se facessi qualcosa più normale?
Correre, nuotare, fare ginnastica?
Non sono certo fatti miei, anzi,
mi scuso per essermi impiccata,
ma la normalità è una gran cosa!"
Normalità vuol dire

fare le cose che di solito
fanno tutti
e non fare delle cose strane.

Eh si...

Spesso cerchiamo risposte difficili a problemi semplici,
eppure a volte un sorriso
è la chiave per superare le difficoltà.

Il riassunto di questa storia potrebbe essere questo:

Un pomeriggio di settembre
tre amici di 8 anni, Ugo Lele e Ciccio,
stanno seduti sul marciapiede della signora Lina
a mangiare un ghiacciolo.

Sono lì perché hanno la speranza di vedere
una scena divertente
della famiglia Rossi.

La famiglia Rossi è una strana famiglia
con mamma, papà e figlia
che tra di loro parlano lingue diverse
e non si sa se si capiscono veramente.

Ad un certo punto arrivano i Rossi.

Il papà parcheggia l'auto con una grossa frenata
e la mamma e la figlia
scendono dall'auto piene di pacchi.

I ragazzini vedono che Maria, la figlia,
è vestita come se
dovesse andare a cavallo.

I bambini, curiosi,
la salutano e le chiedono se davvero deve andare a cavallo
e lei risponde senza molta educazione
che inizia un nuovo sport.

I bambini le rispondono contenti.

L'anziana signora Lina si accorge della scena,
della dolcezza dei ragazzini
e della superbia di Maria.
Una persona è superba
quando crede di saper fare tutto
meglio degli altri.

La signora Lina allora chiede alla mamma di Maria
se ha deciso di farle fare sport
e per scherzare,
quando capisce che Maria farà equitazione,
cioè inizierà ad imparare ad andare a cavallo
le dice e che è importante
per i ragazzi fare sport,
ma che ci sono sport
che non fanno fare sforzi agli animali
e che anche questi sport sono belli.

Il messaggio dell'autore
è che **spesso i problemi difficili
si risolvono con soluzioni semplici.**

Ora tocca a te:
buono studio!

*storia presa dal web
<https://www.raccontoltre.it/3502/un-pomeriggiodivertente/>

e adattato in linguaggio facile da leggere
da Anffas Nazionale
sulla base dei testi inviati
dal Doposcuola Anfas Mestre
Anfas Mestre Onlus
Via Cima d'Asta 8 30174 Mestre Ve
041 612322 - 041 616438
doposcuolanfasmestre@gmail.com